



Newsletter Associazione Atdal Over 40 Centro – Sud

Numero 46 del 10 dicembre 2015 – Coordinamento redazionale: Danijela Babic, Nicola Fasciano, Stefano Giusti e Walter Deitingen. I soci che volessero collaborare ai prossimi numeri o segnalare notizie possono scrivere una email a infolazio@atdal.it .

Questo pdf è prodotto con smallpdf.com - © smallpdf.com 2015 "Made with ♥ for the people of the internet"

ATDAL OVER 40 E PASSEGGIATE PER ROMA: INSIEME PER LA CULTURA



Sabato 21 novembre si è svolta una visita guidata organizzata da ATDAL Over 40 e Passeggiate per Roma, in collaborazione con l'associazione Pietro De Laurentiis. Tra disegni, schizzi e studi dei grandi protagonisti dell'arte e dell'architettura italiana del Novecento è stato possibile ammirare le opere dello scultore Pietro De Laurentiis (1920-1991), prima dal vero presso la sede INPS in via della Civiltà del Lavoro e poi attraverso i disegni progettuali ed i bozzetti delle opere stesse, all'interno della mostra "Una nuova Roma" presso il Palazzo della Civiltà Italiana. Per leggere il racconto della visita e visualizzarne i filmati, cliccate: <http://goo.gl/ORuPSy>

La Commissione Europea c'informa che



Dal socio fondatore Armando Rinaldi riceviamo, e volentieri pubblichiamo, una notizia che fa riferimento alla denuncia presentata alla Commissione UE da un gruppo di soci ATDAL Over 40 nel 2013 (per la quale vi rimandiamo al nostro sito: <http://www.atdal.eu/2013/03/09/aiutateci-a-diffondere/>).

“Giorni fa la UE ha inviato una lettera al capofila della nostra denuncia in tema di pensioni, nella quale ci informano dell'apertura di un procedimento di infrazione nei riguardi dell'Italia. Purtroppo la nostra denuncia è stata notevolmente ridimensionata. Noi ponevamo il problema della discriminazione generale che, grazie alle riforme previdenziali in Italia (in particolare la “riforma Fornero”), negavano l'accesso alla pensione a lavoratori che erano stati privati del lavoro in prossimità della maturazione del diritto alla pensione. Tutto questo mentre altri lavoratori avevano potuto accedere alla pensione grazie ad accordi derivanti da crisi aziendali con relativa espulsione di molti dipendenti. Inoltre nella nostra denuncia si parlava della discriminazione nelle offerte di lavoro, un aspetto che, per quanto da noi ampiamente documentato, non è stato assolutamente considerato dall'UE. In definitiva, l'unico punto sul quale l'UE ha concentrato la sua attenzione riguarda il trattamento discriminante nell'accesso alla pensione delle donne rispetto agli uomini. Si può dire che la burocrazia europea ha partorito il solito “topolino”, di fronte ad una denuncia dai contenuti molto ampi e riguardante centinaia di migliaia di cittadini italiani ha estrapolato un punto molto limitato e circoscritto. Forse era difficile credere in una iniziativa più radicale se si pensa che le riforme previdenziali nel nostro Paese sono anche derivate dalle continue pressioni fatte dalla Commissione, del tutto indifferente rispetto ai danni collaterali che tali riforme hanno prodotto lasciando molti cittadini disoccupati del tutto privi di reddito e impossibilitati a ricollocarsi in ragione dell'età.”

Proposta Boeri sì, proposta Boeri no la parola ai lettori !



Ci hanno scritto alcuni lettori per replicare (oppure per aderire) alla posizione di Armando Rinaldi, pubblicata nella NL 45 (e sul sito: <http://goo.gl/2im2nq>), in merito alla proposta del presidente INPS Boeri intitolata "Non per cassa ma per equità" (https://www.inps.it/docallegati/News/Documents/Proposta_INPS.pdf). Riportiamo qui di seguito stralci dai loro messaggi ringraziandoli per il contributo critico alla discussione, che resta aperta. Dite la vostra scrivendo una mail a infolazio@atdal.it !

1. "La tesi di Armando (*) a mio avviso è totalmente priva di fondamento soprattutto a livello matematico, non può essere in alcun modo dimostrata come chiaramente dimostra questo studio <http://www.lavoce.info/archives/15299/il-contributo-di-solidarieta/>. Anche perché non tiene conto che la maggioranza dei pensionati 'retributivi' è andata in pensione molto prima degli attuali e ciò ha un chiaro valore economico".

(*) Boeri costruisce una favola secondo la quale chi è andato in pensione con il retributivo percepisce, durante la vita da pensionato, molto di più di quanto avrebbe versato. Questa favola è smentita da documenti ufficiali dell'INPS che dimostrano che molti percettori di pensioni superiori a 3000 euro lordi mensili, nel caso si dovesse ricalcolare la loro pensione con il contributivo, verrebbero ad avere una pensione maggiorata rispetto all'attuale. In realtà le uniche pensioni che, ricalcolate con il contributivo, verrebbero ad avere una decurtazione sono quelle medio basse, sotto i 2000 euro lordi.

2. "In questi mesi ho avuto modo di incontrare persone che visitando il nostro sito e, immagino, leggendo le news, hanno ritenuto che Atdal possa contribuire a "leggere" meglio le loro difficoltà di inserimento occupazionale: sono disoccupati, non hanno tante speranze e prospettive, non riescono neppure a trovare un inserimento da sottoccupati ed, inoltre, causa gli anni di disoccupazione hanno versato pochi contributi e avranno una piccolissima pensione, quando arriverà. La possibilità di un reddito di cittadinanza è l'unica voce che può riguardarli veramente".

3. "Se uno ha versato un sacco di soldi di contributi, è giusto che poi ne veda il risultato. Diverso è se parliamo di illegalità: vitalizi ai politici condannati per mafia, invalidità comprate, assenteismo sul posto di lavoro, etc. Ma se uno rispetta le leggi è nel pieno diritto. Quindi, se si deve colpire qualcuno, questo deve essere individuato non nei pensionati ("sono privilegiati, hanno una pensione che molti non avranno"), non nei lavoratori anziani ("hanno un sacco di diritti, che i lavoratori giovani non avranno mai"), bensì in coloro che vivono di illegalità: corrotti e evasori in primis: loro sì che costano un sacco di soldi, per giunta, lo sottolineo, illegali. I diritti devono essere estesi, non livellati verso il basso".

4. "Le idee di Boeri mi sembrano corrette in un'ottica di maggiore equità. Ma al di là di questo, la riforma Fornero mi sembra estremamente punitiva nei confronti delle "nuove" e meno nuove generazioni come la nostra, che dovranno andare in pensione a 70 anni con un molto meno generoso



sistema contributivo. Equità avrebbe voluto che la riforma, data la situazione catastrofica in cui si trovava il Paese (e l'attuale squilibrio del sistema pensionistico), avesse coinvolto anche gli attuali pensionati che usufruiscono del generoso sistema retributivo, essendo andati in pensione oltretutto, ad età molto precoci. Non capisco perché noi, trattati come cittadini di serie B per salvaguardare i "diritti" acquisiti dei cittadini di serie A, ci dobbiamo sobbarcare l'allegro mantenimento di quest'ultimi. E non mi si dica che è una guerra tra poveri. Io avrei calcolato il sistema contributivo per tutti, pensionati in essere e futuri. Solo un esempio, mia sorella che con grandi difficoltà sta cercando di andare in pensione con l'opzione donna (se "graziata", come pare, anche nel 2015) dovrà accettare (visto che ha perso il lavoro e dunque costretta) ad andare in pensione, dopo ben 35 anni di duro lavoro e famiglia, con una misera pensione al limite della sociale, poiché pesantemente decurtata, visto che gli verrà calcolata interamente con il contributivo. Io stesso, che ho perso il lavoro, dopo 32 anni di azienda debbo aspettare 70 anni per godere della mia pensione, dopo i lauti versamenti che ho fatto all'INPS per mantenere l'allegra brigata degli attuali pensionati che se la godono dopo essere andati in pensione a 53, 55 e 57 anni (per non parlare dei baby pensionati ancora in circolo). Ecco, allora io mi aspetto che un'organizzazione come la vostra ma anche i Sindacati ed i Partiti che si dichiarano "progressisti", facciano una battaglia di equità e non di conservazione come quella che state facendo, difendendo privilegi che, onestamente, nella situazione in cui siamo sono sinceramente INSOSTENIBILI."

Errata corrige: fondi a giovani e donne per avviare imprese dal 2016



Nella newsletter n. 45 abbiamo dato notizia di finanziamenti a tasso zero per i giovani e le donne che vogliono avviare una attività d'impresa nel 2016. Un socio ci ha avvertito che le domande possono essere presentate ad Invitalia a partire dal 13 gennaio 2016 (e non *entro il 13 gennaio 2016* come avevamo erroneamente scritto). Grazie per la segnalazione !
www.invitalia.it/site/new/home/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/nuove-imprese-a-tasso-zero.html

SE DESIDERATE DIVENTARE SOCI DI ATDAL OVER 40 :

L'adesione all'associazione come soci richiede la compilazione di un Modulo di Adesione e di un Questionario, ed il versamento di una quota annua di 25,00 €. Il **Modulo di adesione** ed il **Questionario** sono reperibili al link: <http://www.atdal.eu/come-aderire/>

Ci trovate anche su : <https://www.facebook.com/Atdal.Over40>
Mettete "Mi piace" sulla Pagina e invitate i vostri Amici FB a fare lo stesso !



Alcuni soci hanno rappresentato la nostra Associazione in diverse riunioni e conferenze, alle quali sono stati invitati a partecipare grazie all'appartenenza di ATDAL Over 40 al circuito europeo AGE Platform Europe. Qui di seguito riportiamo i loro resoconti coi relativi link da visitare. Potete anche chiedere più informazioni e documenti scrivendo a infolazio@atdal.it.



Ho partecipato a 2 seminari della manifestazione: ec.europa.eu/regional_policy/opendays/od2015/index.cfm.

Per capire la bella atmosfera che si respirava è utile guardare questo video:

https://www.youtube.com/watch?v=bpk5_csqphE. Il 13 ottobre ho presenziato a questo workshop:

www.age-platform.eu/age-work/age-policy-work/accessibility/age-work/2817-age-moderates-eu-open-days-workshop-on-accessible-transport, nel quale sono state presentate alcune interessanti buone pratiche riguardante la mobilità delle persone più anziane come la creazione di un mobility center. Si è affrontato il tema dei casi sempre più frequenti di disabilità mentale soprattutto delle persone più anziane ed i problemi legati alla loro possibilità di muoversi (il caso più 'semplice' è la perdita di memoria temporanea). Un invito piuttosto forte è stato 'lanciato' a far sì che i mezzi pubblici siano sempre più accessibili a tutti. Il 14 ottobre si è parlato di "silver economy" (*the sum of all economic activity serving the needs of those aged 50 and over including both the products and services they purchase directly and the further economic activity this spending generates*). Qui le opportunità sono molte soprattutto nell'utilizzo della tecnologia, per fare in modo che gli Stati adottino il principio della sussidiarietà (meno ospedalizzazione e più cura a casa propria). Come rappresentante di Atdal Over 40 ho fatto presente che ci deve essere anche la compatibilità economica, cioè gli anziani devono poter avere soldi da spendere ma questo si concilia poco con il trend riguardante le pensioni. *(a cura di Dario Paoletti)*



The ERA-AGE Conference: findings from Europe's first joint programmes in ageing research

10 November 2015
London, UK

Link agli atti della conferenza: <http://era-age.group.shef.ac.uk/the-era-age-conference-2015.html>

Tra gli interventi più interessanti segnalo quello di Ulpukka Isopahkala-Bouret, ricercatrice senior presso l'Università di Helsinki, specializzata nelle tematiche legate alle disuguaglianze sociali nei sistemi scolastici, alla certificazione delle competenze ed alle esperienze professionali in età matura, che ha presentato la sua relazione dal titolo "Invecchiamento ed esperienza. Indagine tra i lavoratori che conseguono la laurea dopo i 50 anni". Nel successivo dibattito tra il pubblico, come rappresentante di ATDAL Over 40 ho fatto presente che la ricerca riguarda un fenomeno sociale da valutare positivamente in quanto gli over 50 finlandesi studiano per ottenere un titolo di studio superior, per poi applicare nel loro lavoro le nozioni così apprese, e migliorare la performance e le possibilità di carriera; ma occorre ricordare, e potrebbe essere oggetto di analoga indagine, l'opposto fenomeno negativo per il quale i lavoratori over 50 sono costretti ad accettare mansioni o lavori inferiori, oppure completamente estranei ai loro percorsi di studio, pur di mantenere il posto di lavoro. *(a cura di Walter Deitingner)*



2015 General Assembly and Annual Conference (Bruxelles, 18 - 20 November 2015)



18/11/2015 - **“ICT based solutions for active and healthy ageing”** <http://www.aal-europe.eu/aal-testing>
L'evento ha lo scopo di presentare 5 soluzioni tecnologiche (ICT based) per migliorare la mobilità e la partecipazione sociale degli anziani. Le soluzioni sono presentate in anteprima rispetto al lancio sul mercato, pertanto i prezzi non sono sempre disponibili e alcune funzioni sono in fase di completamento. Sono incluse anche dimostrazioni reali delle soluzioni e i partecipanti sono chiamati ad esprimere una votazione che servirà per influenzare le priorità di ricerca della Comunità Europea.

18/11/2015 - **“Benefits of TAI CHI for active and healthy ageing”**

www.age-platform.eu/age-work/age-policy-work/health/age-work/2815-event-on-physical-activity-for-active-and-healthy-ageing-at-the-european-parliament
Presso il Parlamento Europeo, la federazione italiana di Wu-Shu e Kung-Fu presenta i benefici del Tai Chi offrendo anche una dimostrazione pratica. Viene promosso questo tipo di evento per celebrare il 40° anniversario dell'inizio delle relazioni fra Europa e Cina. Serve ovviamente avere disciplina, perseveranza e pazienza, cioè praticare questa disciplina con costanza e per lungo tempo.

19/11/2015 - **AGE 2015 General Assembly and Annual Conference** - <http://www.age-platform.eu>

Temi della sessione pomeridiana n. 1:

- How to make labour markets and working conditions age-friendly in order to enable older workers participate in society and contribute to economic recovery?*
- What are the necessary steps to ensure adequacy of old-age income, including minimum income?*
- How to reduce gender pension gap and prevent poverty among older women?*

Fatti i seguenti interventi come rappresentante di ATDAL Over 40:

- Sviluppo di programmi per facilitare la cooperazione fra anziani e giovani: i primi possono offrire l'esperienza, i secondi le nuove idee.
- bisogna trovare i fondi di copertura:
 - Analisi dettagliata di stipendi e pensioni a livello nazionale su tutte le categorie al fine di individuare ed eliminare discriminazioni e diversi trattamenti
 - Forte impegno per eliminare qualsiasi ingiustificato privilegio, sprechi, etc.
 - Adottare le best practices europee : valutarle e implementarle
- Le donne anziane senza lavoro e le casalinghe il cui lavoro è la gestione familiare, dovrebbero poter avere una pensione, analogamente alle persone che hanno perso il lavoro in età matura.

Temi della sessione pomeridiana n. 2

- What are challenges for the development of goods and services which will respect the needs and rights of ageing population?*
- How can Silver Economy create new jobs, including for older workers, and boost economic growth, while being relevant to demographic change?*
- What AGE input to the future EU Strategy on Silver Economy Strategy? With whom can we build alliances?*

Fatti i seguenti interventi come rappresentante di ATDAL Over 40:

- Capitalizzare l'esperienza delle persone mature, il loro supporto consulenziale e la capacità di coaching. Organizzare corsi di formazione tenuti da anziani nelle scuole per preparare all'ingresso nel mondo del lavoro. Coinvolgere le persone mature nei progetti di Startup dei giovani.
- Possibili partners di AGE Platform Europe: istituzioni pubbliche a livello comunale e regionale (scuole, biblioteche, musei, turismo, etc.)

(a cura di Antonio Succi)